

Internet e minori ***Nuovi problemi educativi*** *di D. Tropea*

*Articolo stampato e diffuso alle famiglie con il patrocinio dei
Lions Club Valle Tiberina e del Lions Club Passo Corese-Sabina Gens,
sul territorio di competenza dei due Club*

L'inesperienza, l'incapacità di prevedere le conseguenze delle proprie azioni e di valutarne i rischi, la semplicità degli schemi di pensiero, la fiducia negli adulti visti sempre come soggetti portatori di protezione, tutti questi fattori presenti nei giovanissimi e negli adolescenti hanno sempre fatto sì che il controllo delle azioni della prole e la conseguente educazione abbiano costituito l'impegno maggiore per tutti i genitori ed educatori, dai tempi antichi ad oggi, dalle società primitive a quelle più moderne.

Le piccole società, nelle quali forte era il concetto di comunità, fornivano ai genitori un aiuto considerevole all'educazione della prole che veniva seguita con occhio vigile da tutti, sia all'interno del gruppo familiare che all'esterno. Erano gli adulti, tutti o quasi, e poi la scuola che si attribuivano il compito di insegnare le basi della loro civiltà, di regolare i comportamenti dei giovanissimi, di controllarli ed eventualmente stigmatizzare le azioni considerate non in linea con le tradizioni.

Questo è un po' meno attuabile nella nostra società moderna, smisuratamente dilatata nella quale il sentimento di "comunità" si è indebolito e dove il "controllo parentale" della prole è affidato quasi esclusivamente alla famiglia di origine e poi alle varie Istituzioni messe a disposizione dalle Istituzioni Locali e Nazionali.

In effetti possiamo affermare che anche questo modo di provvedere all'educazione ed al controllo dei bambini e degli adolescenti è stato sufficiente finché la prole ha potuto essere controllata e guidata all'interno di spazi "fisici" ben determinati: il villaggio, il quartiere, l'oratorio, la scuola, la piazzetta, il giardinetto, il campo sportivo. In questi spazi limitati era ed è sufficiente verificare le amicizie, gli incontri, chiedere rendiconto dell'impiego del tempo. Tutte cose alla portata di qualsiasi genitore o educatore. È questo il controllo parentale tradizionale che conoscono tutti: il controllo di e su un mondo ben definito, limitato, di cui genitori ed educatori hanno esperienza diretta. Un mondo ben esaminato ed esplorato, in cui la comunità è in grado, se vuole, di agire con coscienza e competenza, anche se il legame che unisce i suoi membri è un po' meno forte che in passato.

A questo mondo, conosciuto, spesso inquietante ma gestibile e "concreto", si è aggiunto da qualche tempo un mondo "virtuale", vastissimo, i cui abitanti non sono quasi mai degli attori personalmente identificabili, ma sono dei lontani e invisibili sconosciuti che per una sorta di magia tecnologica hanno il potere di entrare in casa nostra, nel nostro ufficio, nella scuola frequentata dai nostri figli, spesso a nostra insaputa. Un mondo che si è sviluppato ed è cresciuto spontaneamente con una velocità inimmaginabile, il cui sviluppo passato non è stato controllabile e il cui sviluppo futuro ad oggi non è parimenti controllabile. Un mondo al di fuori delle esperienze della maggior parte delle figure parentali tradizionali, le quali, non avendone avuto esperienza diretta e non avendolo frequentato ed esaminato con occhio critico, possono solo intravederne ed immaginarne i contenuti e non avere esatta coscienza dell'influenza che questi, i contenuti, possono avere sulla formazione delle personalità dei minori.

È il mondo di Internet. Una immensa città aperta virtuale, accessibile a tutti, dove regna la più grande libertà di espressione, che contiene di tutto, dalla rappresentazione delle opere migliori dell'ingegno umano all'esposizione di idee e di immagini che decisamente potremo considerare

inadatte a giovani menti in formazione. Per avere una idea della vastità di questo mondo basta raggiungere il sito di un nuovissimo motore di ricerca "Cuil" nella cui home (la videata di apertura) si legge che le pagine raggiungibili (tramite questo strumento) sono oltre 124 miliardi.

Tramite l'accesso a questa immensa città, che cresce di giorno in giorno, è possibile attingere ad un numero impressionante di informazioni di ottima, eccellente, buona, scarsa o pessima qualità. È possibile comunicare in pochi istanti con chiunque utilizzi lo stesso mezzo, nella maggior parte dei casi senza poter sapere "con chi" si sta comunicando. È possibile esprimere giudizi personali rendendoli fruibili a un numero spropositato di persone con pochi colpi di click. Si possono fare acquisti con grande semplicità, grande rapidità, grande sicurezza ma, per quanto riguarda questa ultima, anche senza alcuna sicurezza... Si può ricevere qualsiasi tipo di software: programmi, testi, immagini, filmati, suoni (musica). Insomma si può girare nella città virtuale, visitare luoghi, mostre, musei, fare acquisti, incontrarsi ecc.

È evidente che un luogo simile può rivelarsi affascinante anche per l'adulto più smaliziato. Figuriamoci come può sembrare ad una giovane mente, che per sua natura è come una spugna pronta ad assorbire qualsiasi notizia e novità. Nella vastità di Internet un minore è certamente stimolato a misurarsi e a compiere esperienze come se si trovasse nel mondo reale. Ma proprio per la sua qualità onnicomprensiva e per l'eterogeneità dei contenuti il luogo può rivelarsi inadatto o addirittura ingenerare esperienze pericolose. In questo luogo virtuale, azioni complesse e difficili da portare a termine nel mondo reale, solleticano talvolta la voglia di misurarsi magari con quello che si intravede o si sa proibito. Alcune di queste azioni sono così facili da portare a termine, in tempi così rapidi, al riparo di occhi e orecchie indiscrete che sembrano innocue proprio per la loro impersonalità e per la loro facilità ad essere eseguite. Ma in realtà possono avere conseguenze spiacevoli e talvolta possono essere addirittura illegali.

Vediamo un po' più approfonditamente quali sono questi pericoli, alcuni dei quali sono certamente mal valutati o addirittura non sono del tutto presi in considerazione.

Virus

Sembra che si stia a parlare sempre delle stesse cose. Ma non si insiste mai abbastanza su questo problema. Non passa giorno che centinaia di persone perdano i loro dati per qualche incauta operazione effettuata sul proprio computer.

E poi c'è da far notare che il problema è doppio. I giovani possono essere agenti "passivi" ma anche "attivi".

Passivi, è la modalità più frequente, quando scaricano file - spesso immagini e oggi suonerie - che vengono proposti come "gratuiti" e che contengono software in qualche modo dannoso destinato a carpire dati dal computer ospitante (malware) o a impedirne l'utilizzo. Qui è facile immaginare le conseguenze.

Attivi quando, in veste di geni dell'informatica, si dedicano alla costruzione di virus da diffondere in rete senza pensare alle conseguenze delle loro azioni. Ce ne sono tantissimi che si divertono così. Qui le conseguenze possono non essere solo personali ed arrecare danni imprevedibili.

La pirateria

Quando qualcuno dice "pirateria" in quasi tutti noi si evoca l'immagine letteraria o cinematografica di "Sandokan e i pirati della Malesia". La pirateria, comunemente, è l'assalto ad una nave e qualche volta il pirata, come nel caso di Sandokan, è pure simpatico e facciamo il tifo per lui.

È un reato che non ci riguarda... e quasi nessun giovane ravvisa nel termine "pirateria" qualcosa di criminoso, forse nessuno gli ha detto che Sandokan non c'entra.

La Legge classifica la "pirateria" come crimine, e scaricare musica, film e software illegalmente da Internet, è considerato atto di pirateria. Sono previste sanzioni "penali" pesanti (attenzione: non amministrative) per chi si dedica a queste attività. E di questi crimini non sono imputati i minori che li commettono (è uno dei reati più diffusi e popolari tra loro) ma i genitori o comunque coloro ai quali è affidata la sorveglianza delle loro azioni. Parecchi genitori e addirittura dei nonni che

avevano concesso l'uso del loro computer ai nipoti sono stati citati in giudizio e condannati a risarcimenti per questo. Anche scaricare e utilizzare di software senza regolare licenza è classificato "pirateria" e penalmente punito.

Diffamazione e calunnia

Ai minori, i blog piacciono tantissimo. In questi siti pensano di poter scrivere ciò che vogliono senza alcun controllo e talvolta utilizzano espressioni incaute che possono essere considerate diffamatorie e calunniöse. Pensano, oltretutto, che solo gli appartenenti al loro gruppo possano venire a conoscenza dei loro scritti o dei file che scaricano in rete. Ma non è così. Qualcuno può considerarsi leso da quanto pubblicato e chiedere dei risarcimenti.

Chat

La chat (termine inglese per definire una chiacchierata) è certamente uno dei mezzi più utilizzati per mantenere rapporti in Internet con amici e conoscenti. L'unico inconveniente è che qualche volta il partner dall'altra parte della rete è una persona non identificata. Né identificabile anche se si volesse. Ci sono "stanze in cui chiacchierare", le chat-room, alle quali si può accedere anche senza alcuna registrazione.

Con la chat il minore può entrare in contatto con sconosciuti potenzialmente pericolosi e, al limite, essere adescato. Può, ad esempio, accettare di ricevere programmi con i quali lo sconosciuto può prendere il controllo del computer e impossessarsi di dati di valore fondamentale per la sicurezza della famiglia, come numeri di conto corrente, di carte di credito e altri dati importanti. O accettare proposte che la sua inesperienza può non fargli valutare come lesive e pericolose come nel caso della pedofilia.

Le carte di credito e gli acquisti

Fare acquisti in Internet è molto semplice. Basta una carta di credito. Tutti la custodiamo con riguardo quando siamo fuori. Ma in casa è possibile copiarne i dati con molta facilità. Non c'è la necessità di averla fisicamente in mano, in quanto la carta non deve essere letta da nessuna macchinetta: i dati copiati sono sufficienti per fare qualsiasi acquisto, in Internet.

Piccole truffe utilizzando i siti di compra-vendita

È possibile e facile aprire un account in un sito di compra-vendita e poi mettere all'asta qualcosa che non si possiede, basta avere la foto di un oggetto (la moto, la macchinetta fotografica...) da porre on line, e poi tentarne la vendita. Immaginatevi le seccature conseguenti.

Siti con contenuti non adatti

Tra i miliardi di contenuti di Internet ce ne sono alcuni che possono essere considerati non adatti ai giovanissimi e comunque inadatti ai non adulti. Queste valutazioni naturalmente sono lasciate alla responsabilità degli educatori. Ci sono pagine che contengono immagini e filmati con contenuti di sesso esplicito o che contengono linguaggio considerato osceno o testi ispirati alla violenza, al razzismo, all'intolleranza politica e religiosa, al gioco d'azzardo, alla droga o che semplicemente, ma non meno dannosamente, diffondono pseudoscienza e notizie e teorie prive di alcun fondamento. Faccio un esempio fino al 2004 è stato raggiungibile il sito di una associazione, la Flat Earth Society, che asserisce che la terra è piatta... oggi, per fortuna è chiuso. L'accesso a questi contenuti dovrebbe essere controllato da chi ha la responsabilità delle cure parentali.

Questi sono, per sommi capi i pericoli della navigazione incontrollata in questa, per lo più utile e fantastica, città virtuale che la tecnologia di Internet ha generato. Questi sono i pericoli della grande ragnatela mondiale, il world wide web, che ha cambiato il nostro modo di vivere ed anche il nostro impegno di educatori.

I pericoli per fasce d'età

Da ricerche fatte in rete, si rileva che la curiosità per Internet è già presente ai cinque anni di età:

è da lì che già vogliono esplorare il web, possibilmente da soli.

In seguito, nella prima età scolare (sette otto anni) iniziano a chattare, hanno i loro piccoli segreti e tentano di escludere i genitori dalle loro attività. Anzi eludere il loro controllo è una sfida.

Dai nove anni e fino alle medie sono espertissimi di Internet. Questi preadolescenti sono tentati di sperimentare tutto e di vedere fin dove si può arrivare.

Oltre questa età, gli adolescenti e post adolescenti, sono spesso più esperti dei genitori nella tecnologia informatica che per loro non ha più segreti. In tutte le fasce d'età, scaricano musica, video, programmi, ma questa è l'età più pericolosa.

Recentemente la Società Italiana di Pediatria ha rilasciato il suo dodicesimo rapporto annuale sulle abitudini e gli stili di vita degli adolescenti italiani. Rapporto segnalato a metà dicembre su alcuni giornali nazionali e presente sul sito ufficiale della Società stessa, www.sip.it -.

L'indagine, condotta con rigore metodologico e sotto il Patrocinio del Ministero della Gioventù, è stata effettuata su un campione di 1120 tra ragazzi e ragazze tra i 12 e 14 anni e riguarda, tra l'altro, i comportamenti che questi giovani hanno nei confronti di Internet. Ecco, per sommi capi i risultati, spesso sconcertanti.

Il 94% ha il computer in casa; di questi il 50,8% lo ha nella propria camera; il 42,4% si collega ad Internet tutti i giorni; tra il 70 e il 75% scaricano immagini e video, utilizzano You Tube, Messenger, chattano. Tutte attività nelle quali andrebbero seguiti e più giù vedremo perché.

Il 47% ha un blog su Internet nel quale inserisce foto proprie, di amici e anche di sconosciuti ritratti con il telefonino (spesso senza chiedere il permesso e senza interpellarli) e nel quale inserisce notizie personali.

Vediamo cosa pubblica: il 70% carica musica che gli piace; tra il 50 e 60% racconta quello che gli capita (tutto); il 35% racconta le sue riflessioni sulla scuola, il 20% sul sesso e il 10% parla dei rapporti con la sua famiglia, ed altro.

Naturalmente chattando o utilizzando Messenger è facile entrare in contatto con interlocutori sconosciuti. Spesso hanno fatto precise richieste a questi ragazzi e ragazze. Vediamo come risulta che si sia comportato questo 47% che ha un blog:

- il 13,3% ha ricevuto richiesta di dare il numero di telefono e lo ha dato;
- il 22,7% ricevuto richiesta di dare una fotografia l'ha data;
- il 10,5% è stato invitato/a a farsi vedere in webcam e l'ha fatto;
- il 9,3% ha ricevuto una richiesta di incontro e si è incontrata.

Il comportamento di questi giovani nei confronti dell'uso di Internet può essere considerato ad alto rischio. Oggi sembra ancora non troppo diffuso, ma trattandosi di tecnologie e situazioni nuove si può ragionevolmente prevedere che presto questo modo di agire farà parte della normalità e della quotidianità di quasi tutti gli adolescenti.

Cosa fare per accompagnare i minori in Internet.

La prima raccomandazione è di non lasciare mai il minore da solo con il computer – oltre il 50% ce l'ha nella sua camera. Tutti i siti che si occupano di questo problema avvertono su questa necessità. Il computer, questo formidabile elettrodomestico, dovrebbe essere installato in un luogo in cui la famiglia si riunisce per stare insieme, come la televisione. Il salotto, per esempio, potrebbe essere considerato il luogo ideale. Inoltre tutti, in famiglia, avrebbero accesso all'apparecchio, e uno degli adulti della famiglia dovrebbe essere riconosciuto dal sistema operativo quale "administrator" con tutti i privilegi e le prerogative per la creazione degli accessi.

La seconda è di essere comunque sempre presenti e di accompagnare il giovane nell'uso di questo strumento. Siate sempre attenti, dite loro di essere prudenti; parlate con loro dei pericoli e dei danni che possono essere arrecati a loro stessi, alla famiglia ed anche ad altre persone con un uso

scorretto.

La terza è di limitare il tempo in cui i giovani possono utilizzarlo: lo strumento non deve monopolizzare gli interessi, il mondo reale è là fuori. Insegnate ai vostri figli a girare per questo mondo virtuale, così come fareste per quello reale. Passate loro le stesse raccomandazioni che fareste per le cose più concrete e visibili del mondo che sta di fuori dalle vostre mura domestiche, perché i pericoli del virtuale sono altrettanto numerosi di quello reale e spesso più subdoli. Infine non parcheggiate i vostri figli davanti al computer come non li parcheggereste davanti alla televisione. I nostri figlioli si sentono sempre più soli e la famiglia sta assumendo un ruolo marginale nell'educazione e nella formazione dei giovani. È illuminante leggere l'articolo pubblicato al riguardo sempre sul sito della Società Italiana di Pediatria. Articolo che può essere consultato seguendo questo link: <http://www.sip.it/articoli/item/IsAtom/1677>.

Quindi, girate con loro nel WEB, all'inizio accompagnateli, ditegli di non dare a nessuno il proprio nome, l'indirizzo, l'età il numero di telefono. Fateli sbizzarrire, voi presenti, e controllate quali sono i siti che li attirano di più e commentateli con loro.

Ditegli che esistono le chat, prima che le scoprano da soli (con alcuni programmi di VOIP come Skype è facilissimo chattare) e controllate che non ne aprano delle altre. Divertitevi insieme a loro con questi strumenti e seguiteli nella loro evoluzione. Fategli comprendere che dall'altra parte ci sono persone con le quali è possibile chiacchierare ma che in realtà sono degli sconosciuti con i quali è meglio non incontrarsi mai da soli.

Quando cominciano ad utilizzare la posta elettronica create voi per loro un account presso un fornitore di servizi, mantenete voi il controllo della password, non dovete comunicargliela e controllate insieme a loro il contenuto dei messaggi e gli eventuali allegati. Allo stesso modo non lasciate in giro la vostra password per impedire che si servano del vostro account per accedere a servizi riservati agli adulti.

Controllate spesso la cronologia del programma con il quale si naviga in Internet (Microsoft Internet Explorer e Mozilla FireFox sono quelli più diffusi ed installati sui computer e ambedue danno la possibilità di effettuare il controllo). La cronologia vi darà un quadro esatto dei siti visitati. Il problema è che i giovani imparano presto ad eliminare dal disco rigido del computer la cronologia dei siti visitati. Se esaminandola, dovesse risultare vuota o con dei buchi di utilizzo farete bene ad allertarvi e a trovare un mezzo per poterla esaminare.

Alcuni programmi di navigazione, come Internet Explorer dalla Microsoft, hanno incorporato un sistema di protezione per i minori basato sul sistema ICRA (Internet Content Rating Association) che può essere attivato per impedire che possano essere visitati siti inadatti ai più giovani. Può non essere sufficiente. Non è detto che utilizzino i programmi di comunicazione della Microsoft. Potrebbero utilizzarne altri. Quindi il sistema migliore per avere un controllo sulla navigazione e sulla comunicazione in Internet è quello di installare software concepito proprio per questo scopo. Basta digitare "controllo parentale" o "parental control" o "net nanny" in un motore di ricerca per trovare una grande quantità di programmi studiati per risolvere queste problematiche.

Adottando uno di questi prodotti è possibile controllare parecchie situazioni: la quantità di tempo concessa per l'utilizzo di Internet; in quali orari ciò sarà possibile; indipendenza dall'orologio del computer (i minori sanno come cambiare l'orario); limite dell'accesso alle attività on-line come chat, programmi di instant-messaging come MSN, giochi, condivisione di file; protezione delle informazioni riservate e non ultimo resoconti via e-mail sull'attività dell'utilizzo di Internet.

Inoltre quasi tutti i fornitori di connettività hanno uno specifico link al "parental control" nel quale si possono trovare consigli e suggerimenti per l'adozione di programmi concepiti e testati per la sicurezza dei minori:

- Tiscali ha una sezione raggiungibile dal link:

http://assistenza.tiscali.it/prodotti_tiscali/secure_family/

Qui è possibile, se si utilizza Tiscali come fornitore di connettività, sottoscrivere un servizio di controllo parentale.

- Alice ha una sezione denominata "Total Security":

http://maileservizi.alice.it/total_security/index.html

nella quale offre un pacchetto di servizi che tra l'altro comprende anche anche il "Controllo genitori" che, riporto testualmente, *"Impedisce ai ragazzi di visualizzare contenuti non adatti a loro. Il genitore può selezionare oltre 30 categorie di contenuti che intende bloccare"*.

- Libero/Wind/Infostrada propone l'adozione di una suite di programmi che danno la possibilità di mettere in sicurezza il proprio computer e di attivare il "parental control" la pagina è raggiungibile dal link seguente:

http://assistenza.libero.it/angolo_pc/sicurezza/pg1.phtml

Come si può notare, i maggiori fornitori di connettività sentono questo problema e danno assistenza proponendo soluzioni per tutti coloro che sono tenuti al "controllo parentale" affinché i reali danni e rischi del navigare nel mondo virtuale, siano circoscritti e limitati. Loro propongono soluzioni tecnologiche sicuramente d'aiuto nella gestione del problema. Niente però, può sostituire il dialogo, la comprensione dei bisogni ed il supporto che ogni genitore, ogni educatore e chiunque abbia a cuore il futuro deve discretamente ma fermamente dare a ogni giovane per aiutarlo ad inserirsi come cittadino nella società, quale positivo attore e portatore di valori di legalità e cultura.

NOTA: Gli strumenti di controllo messi a disposizione dei vari fornitori di connessione qui sopra riportati sono quelli risultati disponibili alla data della redazione e messa in linea di questo articolo. È possibile che tali strumenti vengano modificati con il trascorrere del tempo. Si suggerisce pertanto di informarsi direttamente in merito a quali strumenti siano disponibili, consultando un esperto o verificando quanto viene offerto sia dai produttori di software dedicati (software per il controllo parentale o "net nanny") sia dai fornitori di connessione.

L'autore

Danilo Tropea si occupa di informatica da oltre vent'anni. Segue lo sviluppo ed utilizza Internet dal 1987 quando con il login MC6347 si iscrive al BBS di Mc-Link (uno dei primi Provider d'Italia) utilizzando la rete ITAPAC Easy-Way. È il titolare dello studio di Software Consulenza Informatica e Formazione "Webpages.it" con sede a Castelnuovo di Porto. Da qualche anno è il Responsabile Informatico del Distretto Lions 108L – Italia.